

LA VIGNA SUL COLLE

giornale di... giovani !!!

- A pag. 5 la festa dell'oratorio
- A pag. 7 la Cresima
- A pag. 9 la pagina del parroco
- A pag. 11 il nostro nuovo seminarista
- A pag. 15 lo sport
- Alla fine del giornale un po' di divertimento per tutti!



IL NOSTRO ORATORIO!!!

LA VIGNA SUL COLLE

Anno XIX Numero 3 23 Settembre 2007

SOMMARIO

Editoriale	pag. 3
Biciclettata	4
Festa dell'oratorio	5
Ritiro terza elementare	6
Cresima	7
Castagne adventure!!	8
Una presenza che interroga	9
Redditio Symboli	10
Il nuovo seminarista	11
Catechismo adolescenti	12
L'amicizia	13
Un viaggio in Ecuador	14
Il grande slam	15
44nope	16
Il giustiziere mascherato	19
Curiosità	22
Modi di dire	24
La regina delle nevi	25
Compleanni di ottobre	28
Giocchi	30



Tiratura dello scorso numero:
150 copie

La Vigna sul Colle

giornale della Parrocchia San Pietro
Sede: via Girardi 28 - 20025 Legnano
Tel. 0331595090

Direttore: Don G. Cazzaniga

Redazione: Barlocco Stefania, Conti
Francesca, Ariodanti Davide, Banfi Marco,
Barbui Francesco, Barlocco Mattia, Breda
Matteo, Buccoliero Matteo, Corsico Mattia,
Panaino Niccolò, Pericolo
Mattia, Scarpa Emilia e Alessandra.

n. 4/2007

a cura di
Marco Banfi,
Mattia Pericolo

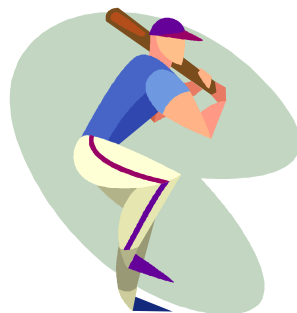
EDITORIALE

LA VIGNA
SUL
COLLE
3

Ecco il nostro secondo numero!!!!

CARI LETTORI,

LA VIGNA RITORNA CON IL SECONDO NUMERO DELL'ANNO 2007/2008. IN QUESTO NUMERO TROVERETE DELLE CURIOSITA' STRAVAGANTI, DEI FUMETTI ESILARANTI, MA SOPRATTUTTO LA VITTORIA DELLA SQUADRA DI SOFTBALL LEGNANESE E TANTO ALTRO.



COME AVEVAMO ACCENNATO IN PRECEDENZA IL BSC LEGNANO, QUEST' ANNO HA FATTO IL GRANDE SLAM, VINCENDO I MAGGIORI PREMI. APPROFONDIREMO TUTTI QUESTI TEMI NEL CORSO DEL GIORNALINO.

Biciclettata!!!

Non pensavo che 22 km in bicicletta fossero così faticosi!
Sì, sabato 22 settembre è iniziata la festa di apertura dell'oratorio con una fantastica biciclettata che ci ha condotti fino a Cislago. Tutti, grandi e piccini, hanno pedalato con grande entusiasmo anche se la strada sembrava non avere fine. Nonostante Paolo ci seguisse con il pulmino e il "gruppo-papà" annunciasse il nostro arrivo, si sono verificati degli episodi di vera e propria inciviltà da parte di automobilisti convinti di essere sempre all'autodromo di Monza. Neanche quando "la piccola Sara e il suo grande papà" sono caduti hanno avuto riguardo nei loro confronti, ma anzi li hanno insultati perché intralciavano il traffico. La nostra meta è stata la chiesetta del castello di Cislago (non sapevo ci fosse un castello a Cislago! grazie Giansy), chiesetta risalente al '400 che purtroppo sta cadendo a pezzi. Il parroco, che l'ha aperta apposta per noi, vorrebbe farla restaurare ma essendo privata non ha voce in capitolo. Qui abbiamo pregato tutti insieme e al termine della preghiera Padre Giansandro ha distribuito a tutti una medaglietta della Madonna. Paolo ovviamente non si è limitato a guidare il pulmino ma ha anche fatto un reportage fotografico:



n. 4/2007

Di
Francesca
Balliana

LA VIGNA
SUL
COLLE
4

Di Matteo
Buccoliero

Festa dell'oratorio



Era una bella mattina , il sole splendeva e si pre-annunciava una splendida giornata.

La festa cominciava ufficialmente alle ore 11:00 con la S. Messa, celebrata da don Gianni e Monsignore F. Monticelli, che

festeggiava i suoi 80 anni .

Poi il pranzo in parrocchia, questa volta particolarmente buono!.

Un attimo di relax e poi via con i giochi; con grande sorpresa le squadre erano famiglie.

Ci sono state molte sfide tra cui il bowling, il tiro alla fune, scalpi e altri giochi coinvolgenti.

Dopo è arrivato il momento del gioco finale simpaticamente chiamato

"Smemorando" che purtroppo non si è concluso. (Del quale nessuno ha capito le regole!) Tutta la festa era basata su un cartoncino, consegnato ad ogni famiglia iscritta, sul quale veniva an-



notata la partecipazione ai vari momenti, (giochi, pranzo, S.Messa etc) vinceva chi aveva più presenze.

E' stata una giornata molto bella, un grazie agli animatori.

Ritiro terza elementare

n. 4/2007

Di Donatella
Bragato

Domenica 30 settembre nel pomeriggio, i bambini/e di terza elementare delle quattro Parrocchie oltresempione ed i loro genitori si sono ritrovati insieme e, volendo manifestare simbolicamente il cammino che le quattro parrocchie stanno da tempo percorrendo insieme, cosa potevano fare se non una bella camminata?

Il ritrovo è stato presso il giardino delle Madri Canossiane, dove scatenati animatori e animatrici delle quattro parrocchie hanno intrattenuto per una mezz'ora i bambini con canti e balli di gruppo.

I genitori e noi catechiste abbiamo timidamente partecipato solo all'ultimo, il classico "gioca-jouer".

Poi è iniziata la vera e propria camminata che ci ha portato direi senza troppa fatica alla nostra meta: il Santuario della Madonna delle Grazie, e poiché questo santuario è dedicato a Maria, ci siamo affidati a Lei con una preghiera speciale.

In seguito ogni parroco delle quattro parrocchie ha speso una parola di incoraggiamento per l'avvio di questo anno catechistico ed ha consegnato il catechismo alle catechiste presenti.

Un canto finale e...già eravamo sulla via del ritorno!

Le presenze sono state abbastanza numerose, ma... ahinoi...la nostra parrocchia era la meno rappresentata, anche perché in proporzione è quella con meno bambini che inizieranno quest'anno il catechismo. Peccato perché con un po' di coraggio in più (e un occhio in meno alla cucina della domenica dopo pranzo ancora da rassettare...) si sarebbero potute passare due orette piacevoli, in compagnia e soprattutto con e per i nostri figli.

Alla prossima, allora!!!

LA VIGNA
SUL
COLLE

6

n. 4/2007

Di Francesco
Barbui

Cresima

Il giorno 7/10/07 i ragazzi di Il media hanno ricevuto il sacramento della Cresima. Io ero tra loro e ho vissuto in prima persona tutte le emozioni che un'esperienza del genere può suscitare.

L'avventura è cominciata il sabato precedente con il ritiro dai padri Camilliani a Castellanza, dove, insieme alle nostre catechiste, abbiamo preparato la S. Messa e abbiamo incontrato il vescovo che avrebbe celebrato con noi il sacramento della Confermazione. Monsignor Enzo Barbante si preannunciava un personaggio veramente in gamba: in modo semplice e simpatico ci ha spiegato cosa sarebbe accaduto la domenica successiva.

E finalmente il grande giorno è arrivato e tutto è stato fantastico. Seduti con i nostri padrini e madrine eravamo attenti come poche altre volte era successo. I gesti che venivano compiuti non ci erano nuovi ma l'omelia è stata forte. A me è piaciuto soprattutto quando Mons. Enzo ci ha detto che adesso siamo "grandi" e che facciamo parte di una squadra privilegiata, che ha Dio come allenatore e la Madonna come tifosa.

Adesso comincia una nuova avventura: siamo preadolescenti e non siamo più obbligati ad andare a catechismo, ma io sono sicuro che con l'aiuto dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto possiamo formare un bel gruppo che all'interno dell'oratorio sia un punto di riferimento.

LA VIGNA
SUL
COLLE
7

Una presenza che interroga

Circa tre settimane or sono, verso la metà di settembre, una telefonata confortante giunge nel primo pomeriggio in parrocchia: "Vi è stato assegnato un seminarista anche per questo anno pastorale: si tratta di Paolo Pistoni, originario di Pogliano Milanese, 24enne, da pochi giorni entrato nel biennio del Seminario teologico a Seveso...". Era la voce di don Luca, vicerettore del Seminario, che mi comunicava la lieta notizia. La mia prima reazione è stato un grazie sincero, a nome di tutta la parrocchia, ai superiori del Seminario che avevano deciso anche per quest'anno la presenza di un seminarista in aiuto domenicale al nostro oratorio. Ma, posato il ricevitore del telefono, un grazie dal profondo del cuore è andato al Signore. Siamo l'unica parrocchia di Legnano ad avere questa "fortuna". Non tanto per l'aiuto materiale in oratorio, che si concentra nel solo pomeriggio della domenica, quanto per la presenza della figura di un giovane che ha fatto una coraggiosa scelta di vita cristiana.

Oggi incamminarsi verso una scelta che prende l'intera vita appare sempre più una cosa impossibile agli occhi di molti; non mancano coloro che guardano con ammirazione a chi compie un simile passo, ma spesso si guardano bene dal seguire un simile esempio. La presenza di Paolo, come prima è stata quella di Pietro, di Lorenzo e di Emanuele, non potrà che fare un gran bene ai nostri ragazzi, adolescenti e giovani, al di là di quello che materialmente riuscirà a realizzare, perchè li aiuterà a passare dalla domanda "Perché l'hai scelto?" alla domanda "Per chi l'hai fatto?". La sua presenza, colta in questa prospettiva, potrà aiutare i nostri giovani a rivolgere a se stessi la stessa domanda: "Per che cosa vale la pena impegnare la vita?". O meglio: "Per chi vale la pena di giocare la vita?". La presenza di Paolo ci ricorderà che è possibile anche oggi, per un giovane di questo tempo, fare una scelta di valore e che ciò che si richiede non sono doti eccezionali, ma anzitutto una profonda fiducia nel Signore, che con il suo aiuto ci rende capaci di realizzare ciò che ci chiede e che, a prima vista, potrebbe sembrare troppo alto o addirittura impossibile.

Egli ricorderà a noi adulti la necessità di un'educazione dei giovani che insegni a "volare alto", a non accontentarsi di "tirare avanti"; un'educazione esigente e non accomodante, capace di lanciare sulle vie del mondo nelle forme più diverse del servizio agli uomini e alle donne di questo tempo.

Spero vivamente che molti e molte possano, grazie a lui, scoprire il mistero della chiamata di Dio, che per bocca di Gesù non smette di ripetere nel cuore di chi lo ascolta. "Seguimi!". E spero anche che l'esperienza a S. Pietro lo arricchisca e lo confermi nel proposito donarsi al Signore nella vita sacerdotale.

Redditio Symboli

n. 4/2007

Di Stefania
Barlocco,
Francesca
Conti

Il giorno venerdì 21 settembre, il gruppo dei 19enni delle parrocchie Oltresempione ha partecipato alla *Redditio Symboli*, meta del cammino spirituale, strutturato su due anni.

Durante questa celebrazione ogni ragazzo consegna la *Regola di vita* nelle mani dell'Arcivescovo. Il suo significato è, dunque, quello di introdurre ad una fede personale, come modalità di assunzione della fede della Chiesa. Con questo gesto, che ricalca quanto avveniva nelle comunità cristiane dei primi secoli, il giovane si impegna a far proprio il Credo apostolico e a concretizzarlo in modo consapevole e personale nella vita di tutti i giorni. La celebrazione della *Redditio* si articola in due momenti: nel pomeriggio si è svolto un



incontro per i 19enni nella Basilica di S. Ambrogio; alla sera, in Duomo, ai 19enni si sono uniti i giovani di tutta la Diocesi per riaffermare nella preghiera e nella gioia la loro fede in Cristo Gesù.

Si è svolto un momento di preghiera tutti insieme, nel quale è stato letto il brano di Vangelo, tema di questo oratorio invernale. La lettura è stata animata da dei giovani, che impersonavano Maria e Giuseppe, e con l'utilizzo di numerose lampade si è creata un'atmosfera raccolta.

Il coro ha animato alcuni momenti principali, aiutando a riflettere sul gesto appena compiuto; la celebrazione si è conclusa con il discorso dell'Arcivescovo, che ha salutato tutti i presenti.

È stata una celebrazione coinvolgente, che ci ha aiutato a pensare alle parole dette dal Cardinale Dionigi.

LA VIGNA
SUL
COLLE
10

Mi presento

Uno dei problemi più grandi nello scrivere un articolo è come iniziare. Nelle prime righe, penso, un articolista si gioca l'attenzione del lettore. Purtroppo chi vi scrive non è un grande colonnista, anzi questo è uno dei pochi pezzi che ho scritto e scrivere di me mi impaccia, quindi spero di non annoiarvi troppo.

Come vi dicevo poche righe fa, un problema è l'incipit di un articolo e penso che lo farò nel modo più classico e semplice possibile: con i dati anagrafici, visto che mi hanno chiesto di fare un articolo di presentazione!

Mi chiamo Paolo Pistoni, ho 24 anni e abito a Pogliano Milanese. Sono nato a Rho (Mi) il 24 marzo 1983, ho frequentato il liceo classico e dopo il diploma mi sono iscritto all'Università degli Studi dell'Insubria corso di Laurea in Scienze Motorie. Contemporaneamente ho lavorato tramite agenzie interinali in varie ditte della nostra zona e da un mese sono entrato in Seminario. Ed ecco il nocciolo di tutto l'articolo.

Durante l'anno 2003/2004 la mia parrocchia natia è rimasta sguarnita del coadiutore; in questo periodo il parroco, Don Luigi, ha chiesto a me e a un altro ragazzo di aiutarlo nella conduzione dell'oratorio, organizzando le varie attività dei ragazzi frequentanti, il gruppo adolescenti e le varie attività spirituali, che la parrocchia proponeva ai giovani.

In questo quadro mi sono domandato in che modo il Signore volesse lo amassi, in che modo volesse lo servissi, dove fosse la mia felicità e cosa potessi fare per quei ragazzi che, in un certo modo, mi aveva affidato. In particolare la riflessione su quale fosse il disegno di Dio su di me è nata dalla domanda, che è insita in ogni uomo: dov'è la felicità per me? Una iniziale risposta l'ho trovata, se pur in modo superficiale, nell'esperienza oratoriana della figura dell'educatore, infatti era motivo di gioia per me lo stare con i ragazzi dell'oratorio, ridere, arrabbiarmi con loro, piuttosto che dove avevo appena scelto di indirizzare la mia vita.

Con queste domande e intuizioni mi sono lasciato guidare dal ormai ex coadiutore Don Enrico in un cammino di direzione spirituale e discernimento vocazionale.

Percorrendo questo cammino ho trovato quattro appoggi, che, per uno che sta verificando la sua chiamata al sacerdozio, sembrano scontati: il riscoprire l'amore paterno di Dio attraverso la preghiera, la contemplazione della figura di Maria, l'esempio di San Giovanni Bosco e l'ardore e la guida di Don Enrico.

Continua a pagina 18

Catechismo adolescenti

n. 4/2007

*a cura di
Mattia
Barlocco,
Niccolò
Panaino*

Questo anno per noi di 1^a superiore è cominciata una nuova tappa del nostro catechismo che ci permetterà di far crescere la nostra esperienza all'interno della nostra comunità parrocchiale. Per noi di 1^a superiore questo catechismo è molto diverso da quello delle medie. Al catechismo degli adolescenti si parla di argomenti piacevoli ed attuali che possiamo confrontare con la vita di ogni giorno. I catechisti che seguono questo nuovo cammino sono: Rosangela Mendicino, Alessandra Guidali, Matteo Rossotti, frate Giansandro e il nuovo acquisto della parrocchia è Ernesto. L'anno catechistico è cominciato assai bene con un piacevole rinfresco.

L'argomento che tratteremo quest'anno, infatti in queste prime lezioni abbiamo parlato sottoforma di giochi, dei viaggi che i protagonisti di alcune canzoni affrontano. Noi di 1^a superiore abbiamo trovato che gli argomenti che stiamo trattando sono interessanti e vengono presi dal gruppo con molta partecipazione. Speriamo che durante questo viaggio nessuno rimanga indietro o si disperda. Auguriamo ai nostri catechisti buon lavoro e..... tanta pazienza!!!

LA VIGNA
SUL
COLLE
12

L'amicizia

Se per tutti trovare l'amicizia è importante, per noi ragazzi è fondamentale, abbiamo bisogno di avere accanto persone che vivano le nostre stesse cose o perlomeno che abbiano la nostra stessa età. Con l'altro si cresce, ci si confronta, si condividono le paure e i passaggi della vita. Tra amici, soprattutto all'inizio, non sempre c'è un rapporto di vera sincerità perché, pur di mantenere l'amicizia trovata, si tende a dire solo quello che si sa che l'altro vuole sentire su di sé, anche se si capisce che magari l'amico sta sbagliando, per aura di offenderlo. In realtà è proprio quando l'altro sta sbagliando che va aiutato, non giudicandolo, ma semplicemente dicendo quello che si pensa e solo superando questi momenti si può raggiungere la piena sincerità. L'amicizia è comunque accettare i limiti dell'altro perché nessuno è perfetto e grazie ad ogni difetto si delinea un aspetto del carattere di ognuno di noi. Se non si sanno accettare i propri difetti, le proprie insicurezze o la propria condizione familiare o sociale, non si riuscirà mai a creare un rapporto d'amicizia, perché l'amicizia è proprio questo, è dire: "io sono così, prendimi, confrontiamoci e miglioriamo insieme."



Un viaggio in Ecuador

Ho visto bambini morire di fame
e per questo andavano a rubare,
ma il loro destino era nelle lame.

Ho visto bambini vestiti da soldato
e giocare era il loro passato.

Ho visto bambini spacciare la droga,
che per i grandi era una gioia.

Ho visto bambini buttarsi nel mare,
per non volere morire di fame.

Ho visto bambini urlare al cielo,
questa non è vita salvatemi vi prego.

A cura di Alessandra con la testimonianza di una com-
pagna ecuadoriana

n. 4/2007

a cura di
Alessandra
Scarpa

POESIE

LA VIGNA
SUL
COLLE
14

Il grande slam

Penso che quasi nessuno, a Legnano, sappia che ci sia una squadra di softball che gioca nella massima serie. Il Bsc Legnano, gioca nel campo dedicato a "Peppino Colombo". E' la prima squadra, che dopo due anni nella massima serie, ha fatto il grande slam, cioè aver vinto, nello stesso anno, la Coppa Italia, battendo in finale il Forlì ; la Coppa delle Coppe, a Praga contro una squadra olandese, e infine il campionato, battendo in finale strappandoglielo ai rivali di sempre, il Bollate, sul loro campo.

Questa serie di vittorie ha trasmesso alla città di Legnano un grande lustro in Europa !

Le campionesse:
Daniela Castellani
Paola Cava
Rita Dominici
Valeria Genghini
Kate Judd
Allegra Magenta
Murch Aimee
Michela Musitelli Romani
Chiara Pino
Ilaria Pino (capitano)
Marta Rizzoli
Christina Rolla
Francesca Rossini
Monica Verga



44nope

I 44nope nascono nell'ottobre del 2003 da un'idea che girava nella mente di tre ragazzi diciassetenni di legnano, Casa, Defio e Arturo.

La voglia di creare una band esisteva già da un paio d'anni, ma solo con l'introduzione di Arturo nel mondo dei bassisti l'idea poteva cominciare a prendere forma; il gruppo prevedeva una voce (Casa), una chitarra (Defio), e un basso (Arturo, appunto). L'unico ostacolo all'avvio pratico della band era la ricerca affannosa quanto disperata di un batterista. La svolta avviene nel dicembre del 2003 quando tre elementi di un gruppo già esistente ormai in decadimento artistico (gli skirls) chiedono a Defio di unirsi a questi giovani talentuosi della 4 F per formare un gruppo punk-rock.

Così finalmente c'era la batteria (Daniele) una supplementare chitarra (Gianni) e un secondo basso (jack). L'eccitazione è alle stelle tanto che in brevissimo tempo i ragazzi partoriscono il nome:

Defio: "Casa, qui dobbiamo trovare un nome"

Casa: "beh io ieri ho pensato a Nope".

Questa è la lunga storia del dibattito sui possibili nomi.

Nope doveva essere una fusione fra le parole inglesi No-Hope ma a lungo andare non ha avuto nessun significato, proprio come la band stessa!

Per una malsana associazione di idee e un'enorme ammirazione per i blink182, Defio decide di aggiungere al nome un numero, il 44, (che era la pagina di italiano che stava studiando in quel momento per l'interrogazione) davanti a "Nope" invece che dopo, convinto che potesse fare la differenza tra la numerose band emergenti.

La mania di gloria e fama si era impossessata dei sei ragazzi tanto che prima ancora di strimpellare UNA SINGOLA NOTA (e non

Di Matteo
Rossotti

MUSICA

LA VIGNA
SUL
COLLE
16

n. 4/2007

a cura di
Niccolò
Panaino

MUSICA

LA VIGNA
SUL
COLLE
17

Verso fine dicembre del 2004 si verificano i primi problemi. A causa della scarsa fiducia dei vecchi membri degli skirls, Casa viene bruscamente cacciato dal gruppo con voto unanime escluso quello di Defio, che però ha taciuto dopo aver colto la velata minaccia di un possibile scioglimento della band ancora prima di essersi riunita almeno una volta.

Trovato così il nuovo cantante (Teo della 4 B) il gruppo inizia a suonare nel periodo natalizio e crea in pochissimo tempo la canzone "Drunk of her", in seguito inspiegabilmente abbandonata. Da una principale decisione di non fare cover ma solo musica propria, i Nope si ritrovano a fine gennaio con "stay together for the kids" e "dammit" dei blink182, nelle quali anche Defio si improvvisa cantante.

A inizio febbraio nascono nuovi problemi. Non ritrovandosi con la mentalità e lo stile dei Nope, Teo lascia il gruppo anticipando una decisione già pensata da alcuni membri della band, e da quel giorno la formazione resta quella ufficiale: Daniele alla batteria, Defio e Gianni voce e chitarra, Arturo basso, e Jack voce e basso.

Proprio seguendo lo stile dei blink, fonte della loro ispirazione, Jack usa lo stesso metodo usato per "dammit" dicendo: "ma perché non troviamo quattro accordi a caso e li ripetiamo sempre?". Nasce così "sex addiction", la loro prima hit.

L'incisione di questa vede un procedimento disastroso. A causa degli impegni scolastici i Nope in sala di registrazione sono solo Daniele, Defio e Gianni. Mancando due delle parti fondamentali, Defio si ritrova a dover suonare il basso, Gianni a cantare anche le parti di Jack e Daniele non riesce ad andare a tempo col metronomo. La demo risultante è puro punk-rock stonato e rumoroso.

Il loro suono sembra piacere tanto che si ritrovano precipitosamente a suonare al jail a inizio aprile, per il party pasquale. Con cinque cover, una canzone propria e Arturo unico a essere vergine di un palco, i 44Nope trovano la loro prima esperienza live. Il risultato è quasi macabro ma l'orgoglio si impenna e in nemmeno un mese il gruppo crea 4 canzoni proprie più un paio di nuovi abbozzi in fase di lavorazione che verranno suonate in alcune feste di compleanno. Insomma questi 5 ragazzi sono miracolosamente riusciti a inserirsi in breve tempo nel panorama musicale scolastico e non sembrano volerne uscire! Quindi diamo il benvenuto ai 44Nope!

*Di Paolo
Pistoni*

Riscoprire l'amore paterno di Dio, sembra una frase fatta a volte semplice da dirsi, ma difficile da capire, perché è il più grande mistero, a cui l'uomo è chiamato. Nella mia piccola esperienza ho capito che la via principale per scandagliare questo mistero è la preghiera. Attraverso essa che, non nascondo, ho pensato essere un obbligo o una sorta di formule magiche che mi servivano per ingraziarmi la divinità, ho scoperto l'amore sconfinato che Dio ha per l'uomo, tanto che sempre Lui il primo che ti cerca e non viceversa, il primo a rivolgerarti la parola e a invitarti al dialogo, anche quando pensi di non esserne degno ("Dove sei?" Gn 3,9). Davanti a tutto questo sono rimasto sbalordito e ho ricercato come contraccambiare, anche se non pienamente, a questo grande amore paterno di Dio, che, come ogni buon padre, vuole certamente la felicità dei suoi figli e la risposta l'ho trovata nel concepire la preghiera come un dialogo attento fra un Padre che chiama suo figlio (Ef 1,3-14).

Il contemplare la figura di Maria, di colei che ha detto di "sì" e l'ha mantenuto costante per tutta la sua vita senza deviare neanche per un istante, mi ha interrogato e guidato. Maria è grande perché ha creduto nelle promesse del Signore, ma ancora di più perché è rimasta fedele alla Parola di Dio. Poteva dire di no oppure, tirarsi indietro in qualsiasi momento, anche lei poteva far uso della sua libertà, e invece, il suo "sì" si staglia contro ogni calcolo umano, personalismo, chiusura e stanchezza. Questa risposta di Maria è fedele fin sotto la croce dove, con il cuore rotto dal dolore, vede il suo Figlio patire per l'uomo, che lo ha condannato.

Maria dona al Signore la risposta più bella: la vita. È la risposta di chi è teso costantemente nel dar di più.

Di San Giovanni Bosco non mi stancherei mai di leggere la vita, perché ogni volta c'è sempre qualcosa di nuovo che mi colpisce. Quello che, però, mi impressiona di più è la grandissima sfida che ha lanciato al suo tempo, ma, penso, ancora di più al nostro e che ho sentito mia: educare amando. Sfida che si rifà immediatamente al grande comandamento dell'amore che ci ha insegnato il Signore Gesù (Mt 22, 37-40).

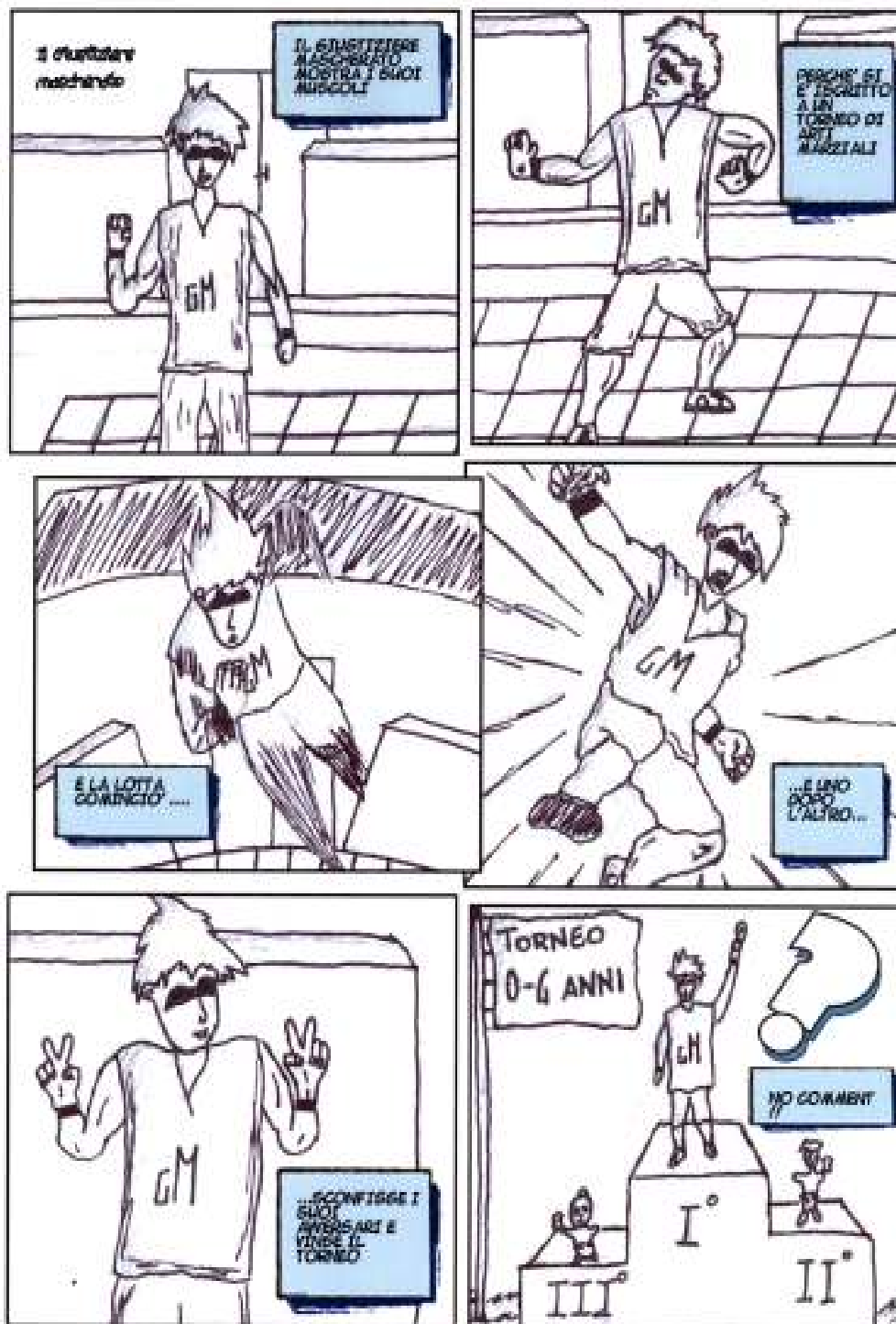
L'ultimo appoggio: Don Enrico. Grazie al suo esempio, al suo impegno e al suo zelo ho imparato tutto quello di cui vi ho parlato fin ora, ma soprattutto perché non si va in montagna senza guida e particolarmente su rilievi impervi, come può essere la vita, la sua assistenza mi è sempre stata di grande aiuto.

Così con queste intuizioni nel cuore mi sono affacciato alla verifica di esse nel cammino del Seminario nella comunità del Biennio teologico a Seveso.

Come vi avevo già premesso, non sono un grande articolista, per cui vi chiedo di aver comprensione se non fossi stato esaustivo nel pezzo. Per concludere vorrei chiedervi una preghiera per la nostra comunità di S. Pietro e in modo particolare per i ragazzi del nostro oratorio possano, come diceva Don Bosco, crescere nella fede in allegria, nell'amicizia, nell'impegno, nella chiarezza e nella lealtà.

Grazie per il vostro tempo dedicatomi. Paolo.

Il giustiziere mascherato mascherato



Auguri!!!

n. 4/2007



Fabio & Alessia

Con l'augurio delle gioie
più vere.

LA VIGNA
SUL
COLLE
20

n. 4/2007

PER I PICCOLI

Coloriamo insieme!

BAMBINI



LA VIGNA
SUL
COLLE

21

Curiosità

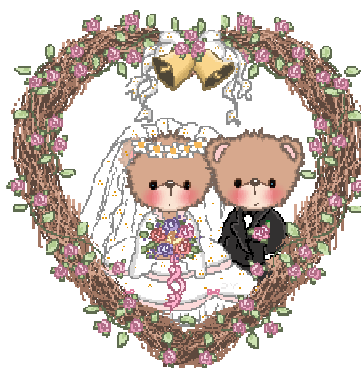
n. 4/2007

a cura di
Emilia
Scarpa

Nozze... cinesi

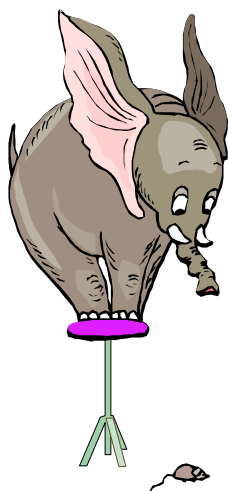
Perché si lancia il riso agli sposi????

Secondo un'antica leggenda cinese, durante una carestia il genio buono, vedendo i contadini soffrire, gettò i suoi denti nella palude: improvvisamente dall'acqua germogliarono migliaia di piante di riso. Lanciarlo agli sposi è quindi un augurio, oltre che di amore, di prosperità.



Una paura da elefanti!!!!

È vero che l'elefante ha paura dei topi?????



Non proprio. I piccoli movimenti veloci, sfuggono allo sguardo dell'elefante: la posizione laterale dei suoi occhi, infatti, non gli permette una buona messa a fuoco e ha una percezione del tempo rallentata: vede i movimenti rapidi con scarsa definizione. Così l'elefante, quando i topi gli corrono tra le zampe s'innervosisce, ma non per questo ha paura.

LA VIGNA
SUL
COLLE
22

Mi taglio la coda!!!

Perché le lucertole perdono la coda????

Le lucertole, intelligenti, utilizzano una tecnica particolare per distrarre i predatori o gli eventuali nemici: si tratta della mutilazione spontanea (autonomia). In pratica, puntando alla salvezza, in caso di pericolo estremo questo rettile distrae il nemico con un pezzettino di coda.....e ne approfitta per scappare velocemente!!!



Brindisi...con l'acqua

A quando risale l'usanza del brindisi? E perché si dice "cin-cin"????



L'espressione deriva dal cinese ch'ing ch'ing ("prego"), portata in occidente dai mercanti che l'avevano ascoltata nei loro viaggi in Cina, dove era usata, quando si offriva da bere, per esprimere cortesia, accoglienza e rispetto. In Italia, si è affermata anche grazie alla pubblicità, negli anni '60, di un noto spumante italiano.

Modi di dire

n. 4/2007

A cura di
Francesca
Conti

Andare a gonfie vele

L'espressione marinaresca, che significa "navigare sfruttando tutte la forza del vento", è passata nell'italiano colloquiale, dove viene adoperata per descrivere una situazione in cui tutto sta andando per il meglio.

La locuzione deriva forse dall'analoga espressione latina *pleno velo*, usata per esempio da Publio Virgilio Marone nell'Eneide (libro I verso 401).

Di significato simile sono frasi come: **andare a vele spiegate, con il vento il poppa.**

Andare a letto con le galline

Le galline, come molti animali diurni, seguono il sole. Andare a letto con le galline significa dunque letteralmente andare a letto al tramonto, per estensione andare a letto molto presto.

Andare a zonzo

Non si conosce esattamente l'origine etimologica della parola "zonzo", che alcuni vorrebbero derivata dal suono che emettono le mosche durante il loro volo notoriamente irregolare ed imprevedibile. Dovrebbe quindi essere solo una forma onomatopeica. In ogni caso, ha il significato di "girare senza meta", anche solo per divertimento.

Apriti Sesamo

La frase è una esclamazione divenuta proverbiale tratta dalla fiaba Ali Babà e i 40 ladroni, tratta dalla raccolta di fiabe orientali Le mille e una notte, con la quale riusciva ad aprire una caverna coperta da un masso accedendo così ad un favoloso tesoro. La frase è stata poi usata con significato esteso per indicare cose nascoste a cui si può accedere in modo magico.

Aspetta e spera

Faccetta Nera / Bell'abissina / Aspetta e spera / Che già l'ora s'avvicina! / Quando staremo / Vicino a te / Noi ti daremo / Un'altra legge e un altro re!

La più conosciuta canzonetta coloniale del regime fascista (scritta nel 1935 da Renato Micheli) ha dato vita a un'espressione che conserva ben poco del suo significato originario. Equivale al più usato *campanella*.

Bando alle ciance

Le *ciance* sono (nel vernacolo toscano) le chiacchiere futili e vane, da cui "andiamo a fare quattro ciance". Per cui "bando alle ciance" può avere il significato "basta con le parole" (e magari passiamo ai fatti).

Ma *ciance* significa anche frottole, stupidaggini, fandonie per cui il significato potrebbe essere "basta con le frottole!"

LA VIGNA
SUL
COLLE
24

La regina della neve

C'era una volta uno stregone maligno, che aveva inventato uno specchio dai poteri diabolici: i paesaggi più belli diventano luoghi spaventosi, le persone più belle diventavano brutte.

Non solo: chi si specchiava diventava cattivo e perfido.

Gerda e Hans, due allegri scolari, erano vicini di casa e grandi amici. I loro terrazzini confinavano e così i due ragazzi si vedevano ad ogni ora del giorno.

Una domenica, Hans, mentre stava parlando con la piccola amica, sentì un bruscolo entrargli in un occhio.

Cercò di liberarsene, ma non vi riuscì e rimase di pessimo umore.

- Che hai Hans? - gli chiese Gerda. - Che ti succede?

- Proprio nulla che ti interessi - rispose sgarbatamente il ragazzo e Gerda si meravigliò e si addolorò nel sentirlo parlare così duramente.

Era successa una cosa orribile: Lo specchio diabolico era andato in mille frantumi che il vento aveva portato con sé.

Proprio uno di quei frantumi era entrato nell'occhio di Hans e da qui era sceso nel suo cuore che era diventato duro e freddo come la pietra.

Da allora il ragazzo non fu più lo stesso né a casa né a scuola: diventò cattivo, scontroso, maleducato e volgare.

L'inverno giunse presto quell'anno e tutto il paese era ricoperto di neve.

Un mattino, mentre si recava a scuola con la sua slitta, Hans vide affiancarsi alla sua, una slitta grande ed elegante tirata da due candidi cavalli.

- Come mi piacerebbe farmi trascinare a scuola! - pensò.

Come per incanto la grande slitta diminuì l'andatura e Hans riuscì ad attaccarvi la sua.

I cavalli ripresero allora a trottare a gran velocità: era divertente correre così di carriera. Ma ad un tratto la slitta lasciò la città e corse velocissima per le vie della campagna.

- Lasciatemi, lasciatemi! - gridò allora piangendo Hans ma non fu ascoltato.

A sera la slitta si arrestò, ne scese una bellissima signora, tutta bianca. Egli la riconobbe: era la Regina delle Nevi.
La signora lo baciò sulla fronte ed egli cadde addormentato con un gran gelo in cuore.
La dama bianca lo trasportò sulla sua carrozza e partì per il suo regno.
Quando Gerda, dopo molti giorni, si rese conto che Hans non sarebbe ritornato, decise di andare alla sua ricerca.
Se ne partì di nascosto da casa e camminò a lungo finché giunse ad un fiume.
Qui vide una barchetta: vi balzò sopra.
Si lasciò trascinare dalla corrente per chilometri e chilometri, quando fu stremata dalla fame e dalla stanchezza Gerda vide sulla riva del fiume una casetta, vi si fermò chiedendo ospitalità per una notte.
Fu accolta dalla gentile vecchietta che vi abitava.
L'anziana signora era una maga che da anni viveva sola, la compagnia di Gerda le piaceva e per impedirle di andarsene usò su di lei un pettine fatato che faceva perdere la memoria.
Ogni mattina appena alzata la pettinava e Gerda perdeva il ricordo del suo viaggio e del perché si trovasse lì. Passarono gli anni. Un giorno la vecchietta si dimenticò di ripetere il suo rito e la bambina riprendendo coscienza di sé, fuggì di nascosto.
Dopo aver corso e camminato tanto, stanca si fermò a riposare ai piedi di un albero.
Era disperata e mentre rifletteva su cosa avrebbe potuto fare per trovare il suo amico, sentì sopra la sua testa due corvi parlare tra loro di un certo Hans, venuto da lontano e di umili origini che stava per sposare la principessa del luogo.
Gerda corse a palazzo, vi si intrufolò di nascosto, ma arrivata nella stanza reale conobbe i futuri sposi e si rese conto che il ragazzo di cui aveva sentito parlare dai corvi non era il suo Hans.
I due ragazzi impietositi dalla storia della bambina, decisero di aiutarla e le regalarono una carrozza e dei cavalli.
Gerda riprese il suo viaggio, purtroppo le brutte sorprese non erano finite: passando di notte in un bosco, fu aggredita da un gruppo di zingari, non aveva soldi con sé e il capo di questi disse di ucciderla.
Sua figlia, però, non volle :
- Tu non la ucciderai, la voglio per me! -
Così la povera Gerda divenne la schiava della piccola zingarella.
La piccola zingara a poco a poco cominciò a volerle bene e volle sapere la sua storia.

n. 4/2007

*a cura di
Stefania
Barlocco*

STORIELLE

**LA VIGNA
SUL
COLLE
26**

n. 4/2007

*Di Stefania
Barlocco*

STORIELLE

**LA VIGNA
SUL
COLLE
27**

Ed ecco uno stormo di piccioni giungere accanto a lei.

- Avete visto un bimbo con paltoncino azzurro che si chiama Hans?

- L'ha rapito la Regina delle Nevi.

- E come potrò giungere fino a lui? - Pianse Gerda disperata.

La sua piccola amica la prese per mano, l'accompagnò vicino ad una grossa renna e disse alla bestia:

- Accompagna Gerda dalla Regina delle Nevi e poi sarai libera! Gerda abbracciò l'amica salì sulla groppa della renna che partì velocemente verso il paese dei ghiacci.

Dopo aver galoppato a lungo attraverso una terra desolata e gelida, la renna si fermò:

- Guarda, là c'è il palazzo della Regina delle Nevi. Va' ora, ti aspetterò per riportarti indietro. -

Non appena Gerda fu scesa dalla groppa della renna fu assalita da una miriade di fiocchi di neve che volevano impedirle di avanzare.

A stento riuscì a giungere al castello.

Nel palazzo il freddo era tale che la bimba non poteva quasi muoversi.

Vide ad un tratto, in una delle immense sale, Hans seduto sopra un piccolo trono.

- Hans! - gridò - Sono io Gerda!

Hans si svegliò, riconobbe Gerda e la abbracciò. Ma in quel mentre arrivò la regina delle nevi, che voleva rimpossessarsi di Hans. Ma Gerda le disse:

- Tu sei una creatura del ghiaccio, Hans non ti appartiene, lui è una creatura dei fiori, degli animali, della vita! -

La regina delle nevi vide il suo potere svanire...

Le sue lacrime scesero nel cuore di pietra dell'amico e sciolsero il frammento dello specchio diabolico.

Hans la prese per mano:

- Fuggiamo! - disse.

Giunsero trafelati accanto alla renna, le salirono in groppa e, con le mani unite, felici, ripresero la via del ritorno.

- Oh, cara Gerda, se non ci fossi stata tu, che ne sarebbe stato di me? Mi hai ridato la vita!

La vecchina fatata donò dei fiori. Infine giunsero nella città, dove ritrovarono le loro famiglie, i loro amici, i loro animali e i loro fiori.

Ma ormai non erano più dei bambini: erano grandi.

Ora non erano più solo amici: si sposarono poco tempo dopo e vissero felici e contenti, ricordando sempre gli amici che li avevano aiutati durante la loro grande avventura.

COMPLEANNO DI OTTOBRE

n. 4/2007

Auguri!

- 1/10 GRECCHI ANGELA
LEGNANI RINO
MIGLIAVACCA GIORGIA
PAGANI LUIGIA
- 2/10 MARINO LEONILDE
- 3/10 ALLIERI MICHELA
CARNEVALI ROBERTO
MARINONI MARIA
TERESA
- 4/10 GORLINI SERGIO
RAIMONDI ERALDO
TRUGLIA FRANCO
- 6/10 BORTOLASO
CHIARA
BUCCOLIERO MATTEO
- 8/10 MARLETTASABINA
MASTROMATTEO MICHA-
EL
MAZZUCCO MICHELA
- 9/10 ETZI PAOLA
- 10/10 BANDERA ELENA
CARNEVALI GAIA
MAZZA OLIVIA
SCHIRATO STELVIO
TONDELLI SIMONE
VEDANI ATTILIO
- 11/10 BUCCOLIERO MICHELE
MORONI ANNALISA
- PROVERA VITTORINA
- 12/10 BEZZAN FLAVIO
CANGEMI VITO
MORETTO NICOLETTA
MORETTO RENATO
SAVATI DANIELE
- 13/10 CANDIANI SONIA
MOLE' LUCIANO
MORONI SABRINA
- 14/10 CREPALDI MONICA
FARINA ALESSANDRA
GERANELLI FILIPPO
GHIZZO ROBERTO
OLDANI LARA
- 15/10 BRANDI ROSETTA
COZZI FABIO
INFATINO ROCCO
INFANTINO TIZIANA
- 17/10 BEZZAN DORIANO
BOTTINI GIOVANNI
- 18/10 CADARIO IGINIO
- 19/10 CANTU' PIERA
COZZI MARILENA
GRASSI ANGELA
ROSSI MATTEO
- 20/10 CADARIO MARIA
CRISTINA
TOTE' MATTIA

LA VIGNA
SUL
COLLE
28

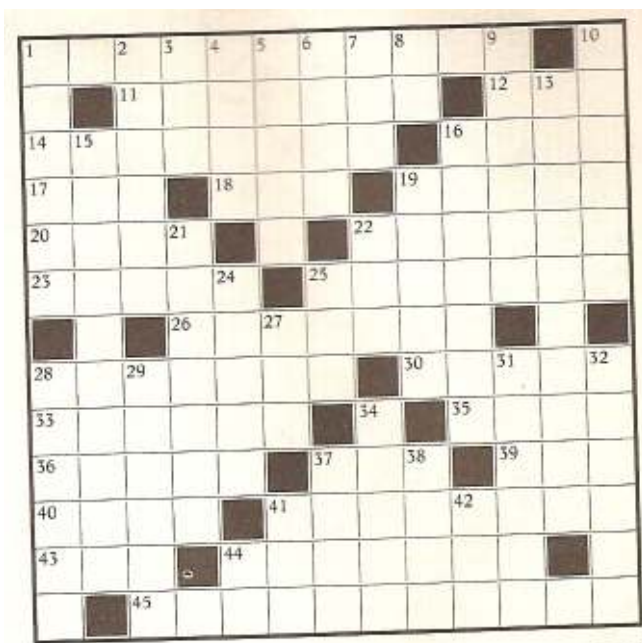
COMPLEANNI DI OTTOBRE

- 21/10 GALLINGANI LAURA
- 22/10 MORONI RITA
ROTONDI CAMILLA
- 23/10 LIGORI GIULIA
- 24/10 BANDERA ENRICO
BELLANOVA GIOVANNI
CAMPA CLAUDIA
DALLE FRATTE RAFFAELLA
VIERO EMMA
- 25/10 BIAGGI MARCO
CATTANEO SILVIA
CAVALLERI LUIGI
LURAGHI MARCO
OLDRINI IVANA
PONTREMOLI LUCIA
SAVATI LUIGI
- 26/10 BENECCHIARTURO
MARTINOTTO MATTEO
SCURI LUCA
ZAFFARONI FORTUNATO
- 27/10 CANINA ANGELA
TRAVERSO CARMEN
- 31/10 PELLIZZARI ALESSANDRO
TAVERNA FEDERICO

Giochi

n. 4/2007

Di Mattia
Pericolo



ORIZZONTALI: 1. Emulo, avversario - 11. I compensi dei professionisti - 12. Recita con Gian - 14. Deve quadrare a fine anno - 16. Li consiglia il *sommelier* - 17. La matrigna di Frisso - 18. Si dice condividendo - 19. Una zolla di terra erbosa - 20. La regina fra le spine - 22. Motore per autotreni - 23. Non lo passa l'ignorante - 25. Un cane che... intimorisce - 26. Deceduta o spenta - 28. Una zona priva di rilievi - 30. Perfida vecchietta - 33. Un re degli Unni - 35. Il Pagni del teatro - 36. Topi... veloci - 37. Una figurina del presepio - 39. Sfrutta il metano di Cortemaggiore - 40. Il nome di Kazan - 41. La località vicina a Trieste nota per le stupende grotte - 43. Abbreviazione di reverendo - 44. Sono presenti nei nuclei degli atomi - 45. Vergognoso, disonorevole.

VERTICALI: 1. Aspirare a cose elevate - 2. Il capoluogo dell'Alta Garonna - 3. Un termine da ricette - 4. Suona al termine del round - 5. Un vaso per l'olio - 6. Il serpente dagli occhiali - 7. Il confidente dei Proci - 8. Una laconica conferenza - 9. Ventilati e luminosi - 10. Larghezza nello spendere - 13. Non è il caso di far loro il processo! - 15. Per nulla accogliente - 16. Impedire di fare - 19. E' lunga quella

degli aeroporti - 21. Le raccontano i faceti - 22. L'Aykroyd di *Una poltrona per due* - 24. Vivono lontani dalla patria - 25. La Farrow attrice - 27. In mezzo - 28. Lo si chiede ai competenti - 29. Operosi o senza deficit - 31. Tangibile segno di riconoscimento - 32. Un gustoso formaggio del Veneto - 34. Si cerca di soddisfare i propri - 37. Il miracolo economico - 38. E' di fronte a Windsor - 41. Se ne parla con il contro - 42. Precedono gli... altri - 44. Pordenone.

LA VIGNA
SUL
COLLE
30

Di Mattia
Pericolo



ABIGEATO DESIGNER PERRAULT

- | | | |
|------------|-------------|-------------|
| ABIGEATO | DESIGNER | PERRAULT |
| ALLEATI | GIANDUIOTTI | PIANTONE |
| BANALE | GLASGOW | PROFUMERIA |
| CABRIOLET | IBRIDO | RISAIA |
| CAMPEGGIO | INDACO | ROBESPIERRE |
| CAPESTRO | INVIATO | ROCOCÒ |
| CARACAS | LABRADOR | SCHUMANN |
| COFANO | MACCHERONI | SLESIA |
| COGNAC | MASCHERA | TENNIS |
| COPENAGHEN | MULINO | TERRESTRE |
| COURMAYEUR | PERIELIO | WYOMING |

Soluzioni

